

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### RISOLUZIONI:

- 7-00960 Zazzera: Sulla situazione delle società Cinecittà *Studios* e Cinecittà *Digital Studios*.  
 7-00967 Coscia: Sulla situazione delle società Cinecittà *Studios* e Cinecittà *Digital Studios*  
 (*Seguito discussione congiunta e rinvio*) ..... 87

#### SEDE REFERENTE:

- Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla situazione della Società italiana degli autori ed editori. Doc. XXII, n. 32 (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 88  
 Apprendimento delle specificità antropologiche, culturali e storiche delle comunità territoriali. Nuovo testo C. 1428 Goisis (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 89  
 Modifica all'articolo 4 della legge 2 agosto 1999, n. 264, per l'introduzione di una riserva di posti nell'accesso ai corsi universitari in favore dei cittadini italiani residenti all'estero. Nuovo testo C. 121 Angeli (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 89

#### SEDE LEGISLATIVA:

- Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche statali. Testo unificato C. 953 Aprea, C. 806, 808 e C. 813 Angela Napoli, C. 1199 Frassinetti, C. 1262 De Torre, C. 1468 De Pasquale, C. 1710 Cota, C. 4202 Carlucci, C. 4896 Capitanio Santolini e C. 5075 Di Pietro (*Seguito della discussione e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 5061 Centemero*) ..... 90  
 ALLEGATO (*Emendamenti*) ..... 94

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 12 settembre 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI – Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali, Roberto Cecchi.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**7-00960 Zazzera: Sulla situazione delle società Cinecittà *Studios* e Cinecittà *Digital Studios*.**

**7-00967 Coscia: Sulla situazione delle società Cinecittà *Studios* e Cinecittà *Digital Studios*.**

*(Seguito discussione congiunta e rinvio).*

La Commissione prosegue la discussione delle risoluzioni in titolo, rinviata nella seduta del 7 agosto 2012.

Gabriella CARLUCCI (UdCpTP), preannunciando che sul medesimo argomento prenderà la parola anche il collega Enzo Carra, interviene in merito alla risoluzione 7-00967 Coscia, sottoscritta anche dal suo gruppo. Sottolinea, al riguardo, la gravità della situazione delineata nella risoluzione, di cui auspica un'approvazione condivisa, esprimendo altresì perplessità in merito alla sostanziale messa in liquidazione ed al trasferimento di Cinecittà Studios s.p.a. alla società Fintecna. Manifesta, quindi, la sua preoccupazione sulla sorte del rilevante patrimonio immobiliare

della disciolta Cinecittà-Luce, nonché sul destino dei lavoratori occupati nel settore cinematografico e televisivo. Auspica, quindi, che il Governo ponga in essere interventi che contribuiscano al rilancio industriale dell'intero polo di Cinecittà, puntando con decisione ad una politica integrata tra diversi soggetti pubblici e privati coinvolti ed alla promozione di eventi e di rassegne che abbiano come *location* gli studi cinematografici storici. Auspica, altresì, che in tempi rapidi si possa procedere alla convocazione di un tavolo di confronto tra la dirigenza della Cinecittà Studios s.p.a. e le organizzazioni sindacali, al fine di promuovere tutte le iniziative utili per giungere ad una soluzione positiva della vertenza. Si augura, inoltre, che il Governo si adoperi affinché le aree residue del compendio storico di Cinecittà siano impegnate, previa intesa con gli enti locali interessati e competenti in materia urbanistico edilizia, allo sviluppo delle attività produttive e industriali proprie di Cinecittà, evitando il rischio di impropri utilizzi a fini di valorizzazione commerciale non connessi al rilancio del polo cinematografico più importante d'Italia e di Europa. Auspica, infine, che il Governo solleciti un serio e concreto impegno da parte del gestore per garantire politiche del lavoro che incrementino l'utilizzo degli stabilimenti di Cinecittà e i servizi offerti dai fornitori, sia sul territorio regionale che su quello nazionale.

Enzo CARRA (UdCpTP) condivide le osservazioni formulate dall'onorevole Carlucci, auspicando politiche attive del Governo in merito alle problematiche segnalate nelle risoluzioni in esame.

Manuela GHIZZONI (PD), *presidente*, condivide l'esigenza di procedere all'audizione di rappresentanti della dirigenza di Cinecittà Studios, in particolare del presidente Luigi Abete, così come già deciso dall'Ufficio di Presidenza della Commissione integrato dai rappresentanti dei gruppi. Ritiene infatti necessario un approfondimento completo sulle molteplici problematiche evidenziate negli atti parlamentari in esame.

Emerenzio BARBIERI (PdL) concorda sulla necessità di procedere al più presto all'audizione del presidente di Cinecittà Studios, Luigi Abete, manifestando la disponibilità del suo gruppo a pervenire all'elaborazione di una formulazione condivisa ed unitaria delle risoluzioni in discussione. Ritiene opportuno, al riguardo, formulare impegni che il Governo sia in grado di assumere e che non invadano le competenze degli enti territoriali interessati, quale sarebbe, invece, la programmazione della realizzazione del Festival del cinema di Roma proprio all'interno del complesso di Cinecittà.

Manuela GHIZZONI (PD), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.40.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 12 settembre 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Marco Rossi Doria.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla situazione della Società italiana degli autori ed editori.**

**Doc. XXII, n. 32.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 6 agosto 2012.

Emerenzio BARBIERI (PdL) formula una richiesta di rinvio dell'esame del provvedimento, al fine di consentire un supplemento di riflessione al suo gruppo, all'interno del quale si è sviluppato un vivace dibattito sul tema.

Pierfelice ZAZZERA (IdV), pur comprendendo le legittime richieste di approfondimento formulate dall'onorevole Barbieri, ricorda gli innumerevoli elementi di criticità, evidenziati anche dal sottosegretario Peluffo, emersi nel corso dell'indagine conoscitiva sull'argomento, la quale ha consentito di svolgere una disamina approfondita e dettagliata sulla situazione della SIAE, in particolare a partire dalla gestione commissariale insediatasi il 9 aprile 2011. Ricorda, quindi, che la Commissione cultura ha articolato l'indagine con la precipua finalità di acclarare gli esiti delle scelte di bilancio e di gestione operate dai competenti organi della SIAE, nonché di conoscere l'operato dei soggetti pubblici deputati alla vigilanza sull'ente. Alla luce di tali considerazioni, ritiene necessario, quindi, perseguire con coerenza gli obiettivi prefissati e stabiliti nel documento conclusivo approvato dalla Commissione, facendo progredire l'iter di approvazione della proposta di legge in esame. In proposito, stigmatizza il fatto che il Parlamento sia stato sostanzialmente estromesso dalla gestione dell'ente, del quale denuncia una gestione monocratica ed autoritaria, a dispetto della funzione di vigilanza esercitata dal Ministero per i beni e le attività culturali e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Emilia Grazia DE BIASI (PD) ritiene necessario e cogente far proseguire l'iter di approvazione della proposta di legge in esame, in considerazione delle rilevanti e preoccupanti problematiche emerse all'esito dell'indagine conoscitiva, soprattutto in merito all'approvazione dello statuto ed alla questione della *governance* della SIAE. Dissente dalle considerazioni formulate dall'onorevole Barbieri, ritenendo doveroso rispettare il lavoro svolto dalla Commissione, che ha il dovere morale di rispettare le determinazioni assunte.

Enzo CARRA (UdCpTP), pur comprendendo le perplessità dell'onorevole Barbieri, concorda con l'onorevole De Biasi in merito alla necessità di proseguire con l'approvazione della proposta di legge in

esame, anche alla luce del fatto che essa è stata presentata in seguito all'avvio dell'indagine conoscitiva. Ritiene opportuno, altresì, conoscere l'attuale intendimento del Governo in merito alle responsabilità che intende assumersi con riferimento all'ente dallo stesso vigilato.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, comunica che le determinazioni relative al seguito della discussione del provvedimento in titolo saranno assunte dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Apprendimento delle specificità antropologiche, culturali e storiche delle comunità territoriali.**

**Nuovo testo C. 1428 Goisis.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 agosto 2012.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che sul nuovo testo della proposta di legge in esame la Commissione VI Commissione (Finanze) ha espresso nulla osta. Si resta in attesa dell'espressione del parere di competenza della Commissione V (Bilancio).

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Modifica all'articolo 4 della legge 2 agosto 1999, n. 264, per l'introduzione di una riserva di posti nell'accesso ai corsi universitari in favore dei cittadini italiani residenti all'estero.**

**Nuovo testo C. 121 Angeli.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 agosto 2012.

Giancarlo MAZZUCA (PdL), *relatore*, in considerazione del gran numero di provvedimenti che l'Assemblea è chiamata ad esaminare nei prossimi mesi, chiede che la Commissione possa proseguire l'esame del provvedimento in sede legislativa.

Emerenzio BARBIERI (PdL) aderisce alla richiesta, formulata dal relatore, di proseguire l'esame del provvedimento in sede legislativa.

Gabriella CARLUCCI (UdCpTP) concorda con la richiesta, formulata dal relatore, di proseguire l'esame del provvedimento in sede legislativa.

Giovanni Battista BACHELET (PD) aderisce, a nome del suo gruppo, alla richiesta, formulata dal relatore, di proseguire l'esame del provvedimento in sede legislativa.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) aderisce anch'egli alla richiesta, formulata dal relatore, di proseguire l'esame del provvedimento in sede legislativa.

Paola GOISIS (LNP) non condivide la richiesta del relatore, di proseguire l'esame del provvedimento in sede legislativa.

Giuseppe GIANNI (PT) aderisce alla richiesta, formulata dal relatore, di proseguire l'esame del provvedimento in sede legislativa.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, si riserva quindi di trasmettere alla Presidenza della Camera la richiesta di trasferimento in sede legislativa del provvedimento in esame, una volta perfezionati i requisiti di cui all'articolo 92, comma 6, del Regolamento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.10.**

#### SEDE LEGISLATIVA

*Mercoledì 12 settembre 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Marco Rossi Doria.*

**La seduta comincia alle 15.10.**

**Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche statali.**

**Testo unificato C. 953 Aprea, C. 806, 808 e C. 813 Angela Napoli, C. 1199 Frassinetti, C. 1262 De Torre, C. 1468 De Pasquale, C. 1710 Cota, C. 4202 Carlucci, C. 4896 Capitanio Santolini e C. 5075 Di Pietro.**

*(Seguito della discussione e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 5061 Centemero).*

La Commissione prosegue la discussione dei progetti di legge in esame, rinviata, da ultimo, nella seduta del 6 agosto 2012.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, ai sensi dell'articolo 65, comma 2 del regolamento. Così rimane stabilito.

Comunica, inoltre, che il 6 settembre 2012 è stata assegnata in sede legislativa la proposta di legge n. 5061 Centemero, recante « Norme concernenti l'organizzazione e l'autogoverno delle istituzioni scolastiche ». Vertendo su analoga materia, ne propone l'abbinamento al testo unificato delle proposte di legge in esame all'ordine del giorno, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

La Commissione delibera, quindi, l'abbinamento della proposta di legge n. 5061 Centemero al testo unificato n. 953 Aprea ed abbinata.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che sono stati presentati emendamenti al testo unificato in esame (*vedi allegato*).

Pierfelice ZAZZERA (IdV), intervenendo sul complesso degli emendamenti, ricorda la posizione del gruppo parlamentare dell'Italia dei valori, critica nei confronti del testo in esame, nonché sulle politiche in materia scolastica dell'attuale Governo, improntate ad una evidente continuità con la politica scolastica perseguita dall'*ex* ministro Gelmini. Dopo aver rilevato alcune criticità specifiche del testo all'esame della Commissione, anche in riferimento al dettato costituzionale, rileva che i suoi contenuti avrebbero dovuto formare oggetto di un ampio dibattito parlamentare in Assemblea e nel Paese, per chiedere ai cittadini la loro opinione al riguardo. Rileva, infine, come l'approvazione del provvedimento in esame rendendo disomogeneo il livello di erogazione del servizio scolastico, aumenterebbe la disuguaglianza tra i figli dei cittadini abbienti e i figli dei ceti meno abbienti.

Paola GOISIS (LNP) osserva innanzitutto come il testo in esame abbia recepito ben poco dei contenuti delle proposte presentate dal gruppo parlamentare della Lega nord. Rileva, quindi, come il provvedimento presenti il rischio di una perdita di dignità dei docenti che diventerebbero dei meri esecutori di decisioni adottate da altri organi. Evidenzia il problema del controllo dello statuto delle singole scuole e l'attuale configurazione dei meccanismi di autovalutazione.

Caterina PES (PD) osserva innanzitutto come sia importante attualizzare e rinnovare il ruolo dell'autonomia scolastica nel contesto delle trasformazioni che, negli ultimi decenni, registra più in generale la società italiana. Evidenzia, nel dettaglio, come l'offerta formativa vada organizzata non solo dai docenti della scuola, ma sia anche il frutto virtuoso di un confronto continuo con gli istituti culturali del territorio, rilevando il rispetto del dettato costituzionale. Auspica si colga l'occasione

di modernizzare la scuola e le modalità di realizzazione dell'offerta formativa.

Giovanni Battista BACHELET (PD) ricorda come l'intervento delle famiglie nella definizione dell'offerta formativa della scuola non sia una novità, essendo previsto già nell'attuale ordinamento scolastico.

Si passa, quindi, all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 1.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, esprime parere favorevole sulle proposte emendative da lui sottoscritte, invitando al ritiro delle restanti proposte emendative, intendendosi altrimenti che il parere è contrario.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA esprime parere conforme a quello del relatore.

Pierfelice ZAZZERA (IdV), illustra il suo emendamento 1.1, raccomandandone l'approvazione. Osserva, in particolare, come il richiamato articolo 117 della Costituzione non sancisca l'autonomia scolastica, di modo che il testo del provvedimento appare errato anche per quanto riguarda il riferimento normativo.

Gabriella CARLUCCI (UdCpTP) osserva in riferimento al medesimo emendamento come la Costituzione sancisca l'autonomia scolastica.

Maria Letizia DE TORRE (PD) osserva come il rinnovamento della *governance* della scuola vuole rappresentare un elemento di rinnovamento anche della democrazia del Paese.

La Commissione respinge, quindi, l'emendamento Zazzera 1.1.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) illustra il suo emendamento 1.2, chiarendo che con esso si intende porre rimedio all'errore, già indicato, secondo cui l'autonomia scolastica sarebbe sancita dall'articolo 117 della Costituzione.

La Commissione respinge, quindi, l'emendamento Zazzera 1.2.

Rosa DE PASQUALE (PD), intervenendo sull'emendamento 1.15 del relatore, osserva come il provvedimento nasca dall'ascolto delle esigenze rappresentate dal mondo della scuola e dei cittadini comuni.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che l'eventuale approvazione dell'emendamento 1.15 precluderebbe l'esame dell'emendamento Zazzera 1.19.

La Commissione, con distinte votazioni, approva quindi l'emendamento 1.15 del relatore, risultando precluso l'emendamento 1.19, e respinge gli emendamenti Zazzera 1.3 e Zazzera 1.4.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) illustra il proprio emendamento 1.5, ritenendo opportuno che sia il consiglio dell'autonomia, su proposta del consiglio dei docenti, ad assumere le decisioni riguardanti i rapporti che la scuola dovrà avere con le realtà del territorio.

Paola GOISIS (LNP), condividendo le osservazioni dell'onorevole Zazzera, preannuncia il suo voto favorevole sull'emendamento Zazzera 1.5.

Giuseppe GIULIETTI (Misto) preannuncia il suo voto favorevole sull'emendamento Zazzera 1.5, pur esprimendo perplessità sull'ispirazione originaria del complessivo provvedimento.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Zazzera 1.5.

Karl ZELLER (Misto-Min.ling.) illustra il suo emendamento 1.13, chiedendone l'accantonamento per consentire i necessari approfondimenti.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, rispondendo all'onorevole Zeller, non ritiene di accogliere la richiesta di accantonamento, in quanto il suo gruppo non

cambiarebbe opinione sul contenuto della proposta emendativa.

Maria Letizia DE TORRE (PD) evidenzia come il tema posto dall'onorevole Zeller nel suo emendamento sia di notevole interesse, pure ricordando che già oggi ogni scuola può assumere le relative determinazioni e ricordando come sia necessario, sul punto, condurre un approfondimento anche con il Ministero e le regioni, possibilmente in una sede diversa dal provvedimento in esame.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, propone quindi all'onorevole Zeller di ritirare il suo emendamento 1.13 e di presentare un ordine del giorno di contenuto analogo.

Karl ZELLER (Misto-Min.ling.) ritira quindi il suo emendamento 1.13, preannunciando la presentazione di un apposito ordine del giorno.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Zazzera 1.6 e approva l'emendamento 1.16 del relatore.

Pierfelice ZAZZERA (IdV), intervenendo sull'emendamento 1.17 del relatore, richiama il suo emendamento 1.20, che contiene l'opportuna prescrizione secondo cui gli statuti non potrebbero avere ad oggetto, in ogni caso, le materie che attengono alla didattica, alla libertà di insegnamento, la gestione del personale, le relazioni sindacali.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che l'eventuale approvazione dell'emendamento 1.17 del relatore, precluderebbe l'esame degli emendamenti Zazzera 1.20 e Goisis 1.14.

Rosa DE PASQUALE (PD), intervenendo sull'articolo 1.17 del relatore, evidenzia come non vi sono rischi che gli statuti possano regolare materie ulteriori rispetto a quelle richiamate in modo puntuale nell'emendamento

Paola GOISIS (LNP), intervenendo sul suo emendamento 1.14, chiarisce come la proposta emendativa intendesse indicare precisamente le materie che potevano essere regolate dallo statuto, al fine di eliminare ogni incertezza in materia.

La Commissione approva, quindi, l'emendamento 1.17 del relatore, risultando preclusi gli emendamenti 1.20 e 1.17.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che sono imminenti votazioni in Assemblea. Rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## ALLEGATO

**Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche statali. Testo unificato C. 953 Aprea, C. 806, 808 e C. 813 Angela Napoli, C. 1199 Frassinetti, C. 1262 De Torre, C. 1468 De Pasquale, C. 1710 Cota, C. 4202 Carlucci, C. 4896 Capitanio Santolini e C. 5075 Di Pietro.**

## EMENDAMENTI

ART. 1.

*Sopprimerlo.*

1. 1. Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 1, sopprimere le parole: , sancita dall'articolo 117 della Costituzione,.*

1. 2. Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 1, sostituire le parole: sancita dall'articolo 117 della Costituzione con le seguenti: costituzionalmente sancita.*

1. 15. Il Relatore.

**(Approvato)**

*Al comma 1, sostituire le parole: dall'articolo con le seguenti: dagli articoli 3, 5, 33,.*

1. 19. Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 2, sostituire il primo periodo con i seguenti: Ogni istituzione scolastica autonoma è parte del sistema nazionale di Istruzione e concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione; promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, opera per la crescita delle capacità auto-*

nome di studio, per lo sviluppo delle capacità critiche e per il rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale e al rispetto della diversità. Ogni istituzione scolastica costituisce per il territorio di riferimento un luogo aperto di cultura, di sviluppo e di crescita, di formazione alla cittadinanza e di apprendimento.

1. 3. Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 2, sopprimere l'ultimo periodo.*

1. 4. Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 2, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: I progetti che investono le relazioni con le realtà culturali, sociali e professionali del territorio sono definite dal consiglio dell'autonomia su proposta del consiglio dei docenti.*

1. 5. Zazzera, Di Giuseppe.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis. Nel rispetto delle funzioni delle Regioni in materia di determinazione del calendario scolastico, compresa quella dell'articolazione delle lezioni in cinque o sei giorni lavorativi settimanali, le istituzioni scolastiche organizzano, nell'ambito della propria autonomia didattica, le lezioni o gli insegnamenti; il conseguimento dell'obiettivo dell'articolazione delle lezioni in cinque giorni lavorativi settimanali costituisce elemento di valutazione della virtuosità delle istituzioni scolastiche ai fini delle norme sul finanziamento delle scuole*



e del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica di cui al patto di stabilità interno.

**1. 13.** Zeller, Brugger.

*Sopprimere i commi 3 e 4.*

**1. 6.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 3, sostituire le parole: di cui alla presente legge con le seguenti: sull'istruzione.*

**1. 16.** Il relatore.

**(Approvato)**

*Sostituire il comma 4, con il seguente:*

4. Gli statuti delle istituzioni scolastiche regolano l'istituzione e la composizione degli organi interni, nonché le forme e le modalità di partecipazione della comunità scolastica. Per quanto attiene il funzionamento degli organi interni le istituzioni scolastiche adottano i regolamenti.

**1. 17.** Il relatore.

**(Approvato)**

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

Gli statuti delle istituzioni scolastiche regolano, sulla base di criteri nazionali che garantiscono la rappresentanza e definiscono le funzioni, l'istituzione, la composizione e il funzionamento degli organi interni con esclusione del consiglio dei docenti e assicurano la partecipazione di tutte le componenti della comunità scolastica. Gli statuti non possono in ogni caso avere ad oggetto le materie che attengono la didattica, la libertà di insegnamento, la gestione del personale, le relazioni sindacali.

**1. 20.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

4. Lo statuto delle istituzioni scolastiche regola in particolare:

a) i principi e i criteri di organizzazione dell'istituzione scolastica;

b) i contenuti vincolanti e le modalità di approvazione del piano dell'offerta formativa;

c) le funzioni, la composizione e le modalità di nomina degli organi di indirizzo e di controllo, di gestione e di coordinamento dell'istituzione scolastica;

d) le modalità per l'istituzione e il funzionamento di consulte e di altri organismi di partecipazione dei genitori e degli studenti;

e) i contenuti e le modalità di approvazione del regolamento interno che, in attuazione dello statuto, definisce, tra l'altro, le modalità del sistema di valutazione degli aspetti organizzativi attinenti al funzionamento dell'istituzione e dei relativi organi;

f) le modalità di formazione e di approvazione del bilancio e del conto consuntivo;

g) la predisposizione della carta dei servizi, quale strumento che definisce i diritti dell'utente in relazione all'organizzazione e all'erogazione del servizio, e informa gli studenti e le famiglie sui principi fondamentali, sui contenuti specifici e sull'organizzazione dell'offerta formativa di ciascuna istituzione, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 3 e 9 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e delle disposizioni della presente legge;

h) la partecipazione dell'istituzione e della comunità scolastica a progetti o a iniziative d'integrazione, collaborazione e scambio con altri soggetti in ambito nazionale, europeo e internazionale;

i) i rapporti con gli enti locali e con le realtà culturali, sociali, produttive, professionali e dei servizi socio-territoriali, maggiormente rappresentative a livello locale.

**1. 14.** Goisis, Grimoldi, Cavallotto, Rivolta.

*Al comma 5, sopprimere le parole: e comunità locale.*

**1. 7.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 5, sostituire la lettera b) con la seguente:*

*b) il dialogo tra i docenti e le famiglie, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle esigenze educative e formative dello studente.*

**1. 10.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 5, lettera b), sopprimere la parola: costante.*

**1. 8.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 5, lettera b) sostituire le parole: la professionalità con le seguenti: l'espressione della libertà di insegnamento.*

**1. 18.** Il relatore.

*Al comma 5, lettera b), sopprimere le parole: libertà e.*

**1. 9.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 5, sopprimere la lettera c).*

**1. 11.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 5, lettera c) sopprimere le parole: , quali piani formativi territoriali.*

**1. 12.** Zazzera, Di Giuseppe.

ART. 2.

*Sopprimerlo.*

**2. 1.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 1, sostituire le parole: funzioni tecniche con le seguenti: funzioni didattico educative.*

**2. 2.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 1, lettera b) dopo le parole: dirigente aggiungere le seguenti: scolastico,.*

**2. 4.** Il relatore.

*Sopprimere il comma 2.*

**2. 3.** Zazzera, Di Giuseppe.

ART. 3.

*Sopprimerlo.*

**3. 1.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 1, sopprimere le lettere a), g), h) ed i).*

**3. 2.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:*

*a) redige, approva e modifica lo statuto, con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti.*

**3. 12.** Il Relatore.

*Al comma 1, lettera c) sostituire la parola: elaborato con le seguenti: proposto ed approvato.*

**3. 9.** Goisis, Grimoldi, Cavallotto, Rivolta.

*Al comma 1, lettera f), dopo la parola: istituto aggiungere le seguenti: sentito il parere del consiglio dei docenti.*

**3. 3.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 1, sostituire la lettera h), con la seguente:*

*h) definisce accordi e convenzioni con soggetti esterni, sentito il parere del consiglio dei docenti.*

**3. 4.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 1, aggiungere la seguente lettera:*

*l) promuove la conferenza di rendicontazione di cui all'articolo 9.*

**3. 13.** Il Relatore.

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

3. Il consiglio dell'autonomia dura in carica per tre anni scolastici ed è rinnovato entro il 30 novembre successivo alla scadenza. Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti per essere eletti in consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste. La rappresentanza studentesca viene rinnovata annualmente.

**3. 11.** Il Relatore.

*Sostituire i commi 4 e 5 con il seguente:*

4. Lo statuto è adottato dal consiglio dell'istituzione scolastica a maggioranza dei due terzi dei componenti ed è inviato al Ministro dell'istruzione che, entro sessanta giorni, ne verifica la legittimità. Decorso tale termine il consiglio dell'istituzione scolastica autonoma approva in via definitiva lo statuto.

**3. 10.** Goisis, Grimoldi, Cavallotto, Rivolta.

*Al comma 4, sopprimere le parole: lo statuto e, dove esse ricorrono, e sostituire il numero: 90 con il seguente: 180.*

**3. 5.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Sopprimere il comma 5.*

**3. 6.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Sostituire il comma 5 con il seguente:*

Lo statuto deliberato dal consiglio dell'autonomia è soggetto all'approvazione del consiglio dei docenti.

**3. 7.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 5, sostituire le parole da: non è soggetto ad approvazione a: salvo il controllo con le seguenti: è sottoposto al controllo.*

**3. 14.** Il Relatore.

*Sostituire il comma 6 con il seguente:*

6. Nel caso di persistenti e gravi irregolarità o di impossibilità di funzionamento del consiglio dell'autonomia, il dirigente scolastico provvede al suo scioglimento e alla sua immediata rielezione.

**3. 8.** Zazzera, Di Giuseppe.

#### ART. 4.

*Sopprimerlo.*

**4. 1.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Il Consiglio dell'autonomia è composto da un numero di membri compreso fra nove e tredici.

La sua composizione è fissata dallo statuto, nel rispetto dei seguenti criteri:

*a) il dirigente scolastico quale membro di diritto;*

*b) la rappresentanza dei docenti in forma maggioritaria rispetto alle componenti di genitori e studenti, di cui alla lettera c);*

*c) i genitori e gli studenti;*

d) un rappresentante dei soggetti di cui all'articolo 10, su invito, può partecipare alle riunioni che riguardano le attività di loro competenza, senza diritto di voto.

**4. 14.** Goisis, Grimoldi, Cavallotto, Rivolta.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

Il consiglio dell'autonomia, nelle scuole con popolazione scolastica fino a 500 alunni, è costituito da 14 componenti, di cui 6 rappresentanti del personale docente, 1 del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, 6 dei genitori degli alunni, il dirigente scolastico; nelle scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni è costituito da 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario e 8 rappresentanti dei genitori degli alunni, il dirigente scolastico.

**4. 2.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 1 sostituire le lettere b), c), d) ed e), con le seguenti:*

b) la rappresentanza eletta dai genitori è paritetica con quella dei docenti eletti;

c) nelle scuole secondarie di secondo grado la rappresentanza è costituita per metà da genitori eletti dagli stessi e per metà da studenti eletti dagli stessi;

d) del consiglio fa parte un rappresentante eletto dal personale amministrativo, tecnico e ausiliare;

e) il consiglio può essere integrato, con il voto favorevole di almeno i 2/3 dei componenti del consiglio stesso, da ulteriori membri esterni, scelti fra le realtà di cui all'articolo 1 comma 2, in numero non superiore a due, che non hanno diritto di voto.

**4. 15.** Il Relatore.

*Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:*

b) la rappresentanza dei docenti è in rapporto maggioritario rispetto alla rappresentanza dei genitori.

**4. 12.** Goisis, Grimoldi, Cavallotto, Rivolta.

*Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:*

b) nelle scuole di ogni ordine e grado è assicurata la rappresentanza dei genitori.

**4. 3.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 1, dopo la lettera b) inserire la seguente:*

b-bis) È assicurata la rappresentanza di almeno un membro del personale ATA.

**4. 6.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 1, sopprimere la lettera d).*

**4. 4.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 1, alla lettera d) aggiungere in fine il seguente periodo:*

senza diritto di voto ».

**4. 13.** Goisis, Grimoldi, Cavallotto, Rivolta.

*Al comma 1, sopprimere la lettera e).*

**4. 5.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

Il Ministro dell'istruzione stabilisce con decreto ministeriale le date e le procedure per lo svolgimento delle elezioni.

**4. 18.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

I rappresentanti del personale docente sono eletti dal consiglio dei docenti nel proprio seno; quelli del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario dal corrispondente personale di ruolo o non di ruolo in servizio nell'istituto; quelli dei genitori degli alunni sono eletti dai genitori stessi o da chi ne fa legalmente le veci; quelli degli studenti, ove previsti, dagli studenti dell'istituto.

**4. 7.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

3. Il Consiglio dell'autonomia è presieduto da un genitore, eletto nel suo seno. Il presidente convoca il Consiglio dell'autonomia e ne fissa l'ordine del giorno. Il Consiglio si riunisce, altresì, su richiesta del dirigente scolastico o di almeno i due terzi dei suoi componenti.

**4. 16.** Il Relatore.

*Al comma 3, sopprimere il secondo periodo.*

**4. 8.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 3, sopprimere le parole: e ne fissa l'ordine del giorno e sostituire le parole: due terzi con le seguenti: un terzo.*

**4. 9.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 3, dopo le parole: dei suoi componenti aggiungere le seguenti: o dal dirigente scolastico.*

**4. 17.** Il Relatore.

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

3-bis. Il consiglio dell'autonomia elegge nel suo seno una giunta esecutiva, composta di un docente, di un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario e di due genitori. Della giunta fanno parte di

diritto il dirigente scolastico che la presiede ed ha la rappresentanza dell'istituto, ed il capo dei servizi di segreteria che svolge anche funzioni di segretario della giunta stessa. Negli istituti di istruzione secondaria superiore la rappresentanza dei genitori è ridotta di una unità; in tal caso è chiamato a far parte della giunta esecutiva un rappresentante eletto dagli studenti.

**4. 10.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

4. Il direttore dei servizi generali e amministrativi fa parte del Consiglio dell'autonomia e svolge le funzioni di segretario del Consiglio supportando l'attività dirigenziale di vigilanza sulla legittimità dell'azione amministrativa, in particolare sulle delibere.

**4. 20.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 4, sostituire la parola: senza con la seguente: con e aggiungere il seguente periodo: Del Consiglio fa parte un altro componente del personale ATA.*

**4. 19.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Dopo l'articolo 4, inserire i seguenti:*

ART. 4-bis.

1. Le assemblee studentesche nella scuola secondaria superiore costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in finzione della formazione culturale e civile degli studenti.

2. Le assemblee studentesche possono essere di classe o di istituto.

3. In relazione al numero degli alunni ed alla disponibilità dei locali l'assemblea di istituto può articolarsi in assemblea di classi parallele.

4. I rappresentanti degli studenti nei consigli di classe possono esprimere un comitato studentesco di istituto.

5. Il comitato studentesco può esprimere pareri o formulare proposte direttamente al consiglio di istituto.

6. È consentito lo svolgimento di una assemblea di istituto ed una di classe al mese nel limite, la prima, delle ore di lezione di una giornata e, la seconda, di due ore. L'assemblea di classe non può essere tenuta sempre lo stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico. Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dell'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali. Alle assemblee di istituto svolte durante l'orario delle lezioni, ed in numero non superiore a quattro, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal consiglio dell'autonomia.

7. A richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.

8. Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni. All'assemblea di classe o di istituto possono assistere, oltre al dirigente scolastico od un suo delegato, i docenti che lo desiderino.

#### ART. 4-ter.

1. L'assemblea di istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al consiglio di istituto.

2. L'assemblea di istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco di istituto o su richiesta del 10 per cento degli studenti.

3. La data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea devono essere preventivamente presentati al preside.

4. Il comitato studentesco, ove costituito, ovvero il presidente eletto dall'assemblea, garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti.

5. Il dirigente scolastico ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

#### ART. 4-quater.

1. Le assemblee dei genitori possono essere di sezione, di classe o di istituto.

2. I rappresentanti dei genitori nei consigli di intersezione, di interclasse o di classe possono esprimere un comitato dei genitori del circolo o dell'istituto.

3. Qualora le assemblee si svolgano nei locali di istituto, la data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse debbono essere concordate di volta in volta con il dirigente scolastico.

4. Nel caso previsto dal comma 3 l'assemblea di sezione o di classe è convocata su richiesta dei genitori eletti nei consigli di intersezione, di interclasse o di classe; l'assemblea di istituto è convocata su richiesta del presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto, o della maggioranza del comitato dei genitori, oppure qualora la richiedano cento genitori negli istituti con popolazione scolastica fino a 500, duecento negli istituti con popolazione scolastica fino a 1000, trecento negli altri.

5. Il dirigente scolastico, sentita il consiglio dell'autonomia, autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione di avviso all'albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno. L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni.

6. L'assemblea dei genitori deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al consiglio dell'autonomia.

7. In relazione al numero dei partecipanti e alla disponibilità dei locali, l'assemblea di istituto può articolarsi in assemblee di classi parallele.

8. All'assemblea di sezione, di classe o di istituto possono partecipare con diritto di parola il dirigente scolastico e i docenti rispettivamente della sezione, della classe o dell'istituto.

**4. 11.** Zazzera, Di Giuseppe.

ART. 5.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 5.

Il dirigente scolastico ha la legale rappresentanza dell'istituzione e, sotto la propria responsabilità, gestisce le risorse umane, finanziarie e strumentali e risponde dei risultati del servizio agli organismi istituzionalmente competenti relazionando agli organismi statutariamente competenti.

**5. 4.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 5.

1. Il dirigente scolastico è l'organo che assolve ai compiti di natura amministrativo-didattica che gli sono conferiti dall'ordinamento scolastico.

2. Nel rispetto dell'articolo 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio, organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative. Adotta i provvedimenti di gestione delle risorse e del personale in attuazione degli indirizzi generali di organizzazione didattica deliberati dal Consiglio dei docenti ed è responsabile dei risultati per gli atti di sua competenza. Nell'espletamento dei suoi compiti, al servizio della comunità scolastica, mantiene i rapporti con le altre istituzioni scolastiche a livello centrale e

periferico, con le istituzioni locali e con le altre realtà territoriali, con il mondo dell'impresa e del lavoro.

3. Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente scolastico, nel rispetto dei criteri fissati dal Consiglio dei docenti, può avvalersi di docenti da lui individuati ed è coadiuvato dal direttore dei servizi amministrativi.

4. Per eventuali provvedimenti che afferiscono alla sfera della didattica promossi dal dirigente scolastico nei confronti dei singoli docenti, lo stesso è tenuto ad acquisire in merito il parere del Consiglio dei docenti.

**5. 2.** Goisis, Grimoldi, Cavallotto, Rivolta.

*Sopprimere le parole:* e statutariamente.

**5. 1.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 1, dopo le parole:* dirigente scolastico *aggiungere le seguenti:* nell'ambito delle proprie funzioni di cui all'articolo 25-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

*Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Al comma 2, dell'articolo 25-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono sostituite le parole: « Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, » con le seguenti: « Nel rispetto delle competenze del Consiglio dell'autonomia e del Consiglio dei docenti ».

**5. 3.** Il Relatore.

ART. 6.

*Sopprimerlo.*

**6. 1.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 6.

1. Il collegio dei docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nell'istituto, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. Ogni delibera in materia di funzionamento didattico compete al consiglio dei docenti, presieduto dal dirigente scolastico e composto da tutti i docenti. Il Consiglio dei docenti opera anche per commissioni e dipartimenti, consigli di classe, elabora il piano dell'offerta formativa e mantiene un collegamento con gli organi che esprimono le posizioni degli alunni e dei genitori.

3. L'attività didattica di ogni classe è programmata e attuata dai docenti che ne sono responsabili, nella piena responsabilità e libertà di insegnamento e nel quadro delle indicazioni e *standard* nazionali per il curriculum.

**6. 2.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

Al fine di programmare le attività didattiche e di valutazione collegiale degli alunni, il consiglio dei docenti si dota di un proprio regolamento, secondo quanto previsto dai commi successivi del presente articolo.

**6. 7.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 1, sostituire la parola: programmare con la seguente: progettare.*

*Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole: la programmazione con le seguenti: la progettazione e al comma 3, sostituire la parola: programmata con la seguente: progettata.*

**6. 4.** Il Relatore.

*Al comma 1, dopo la parola: Statuto aggiungere le seguenti: e il regolamento e*

*sostituire la parola: disciplina con la seguente: disciplinano.*

**6. 5.** Il Relatore.

*Al comma 2, sostituire il secondo periodo con il seguente: Il consiglio dei docenti opera per consigli di classe e anche per commissioni e dipartimenti.*

**6. 8.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Sopprimere il comma 4.*

**6. 3.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

*5-bis. Il consiglio di classe è composto dai docenti di ciascuna classe, dai rappresentanti dei genitori e nella scuola secondaria di secondo grado dai rappresentanti di classe degli studenti.*

**6. 6.** Il Relatore.

ART. 7.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 7.

*(Consulta dei genitori e degli studenti).*

1. Lo statuto dell'istituzione scolastica prevede l'istituzione e il funzionamento della « consulta dei genitori e degli studenti », alla quale compete la designazione dei loro rappresentanti all'interno del Consiglio dell'autonomia.

2. Il regolamento di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *b*) disciplina le relazioni con gli organi di programmazione, indirizzo e gestione dell'istituzione scolastica autonoma, nonché le modalità della partecipazione dei genitori e degli studenti alle attività delle reti di scuole, prevedendo i necessari coordinamenti con le istituzioni scolastiche riunite in rete.

**7. 1.** Goisis, Grimoldi, Cavallotto, Rivolta.



*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. A tal fine ciascuna istituzione scolastica costituisce specifici organismi di genitori e, per la scuola secondaria di secondo grado, di alunni con il compito di esprimere proposte e pareri su tutte le attività inerenti alla vita della scuola secondo le competenze attribuite dallo Statuto.

**7. 2.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Dopo l'articolo 7 aggiungere il seguente:*

ART. 7-bis.

*(Rapporto tra le istituzioni scolastiche e la realtà territoriale).*

1. Le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado concorrono allo sviluppo del territorio in cui operano attraverso la programmazione di un'offerta formativa coerente con i bisogni del territorio delle comunità e operano per l'integrazione e per la collaborazione tra le stesse istituzioni scolastiche e gli altri soggetti istituzionali.

2. Nell'ambito della propria autonomia le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado utilizzano una parte del curriculum obbligatorio per la costruzione di percorsi interdisciplinari dedicati alla conoscenza del territorio di appartenenza, dal punto di vista storico, culturale, ambientale, urbanistico, economico e sportivo.

3. I percorsi di cui al comma 2 sono volti altresì a fornire le conoscenze necessarie a esercitare consapevolmente i diritti di cittadinanza attiva, di legalità e di partecipazione democratica a livello locale, in un'ottica di mantenimento delle diversità e delle specificità territoriali aperte e inserite nella comunità nazionale, europea e internazionale.

4. Nell'ambito del piano dell'offerta formativa è definita la quota curricolare da dedicare ai percorsi di cui ai commi 2 e 3.

**7. 01.** Goisis, Grimoldi, Cavallotto, Rivolta.

*Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:*

ART. 7-bis.

*(Dotazione e autonomia finanziarie delle istituzioni scolastiche).*

1. L'autonomia amministrativa e finanziaria delle istituzioni scolastiche è finalizzata alla migliore gestione delle risorse definite dal relativo bilancio.

2. L'esercizio finanziario delle istituzioni scolastiche ha durata annuale e coincide con l'anno solare.

3. La dotazione finanziaria per spese di funzionamento e di investimento è attribuita secondo criteri e modalità diretti a garantire la qualificazione e la razionalizzazione della spesa nonché il riequilibrio di situazioni di svantaggio, senza altro vincolo di destinazione che quello dell'utilizzazione per lo svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento proprie di ciascuna tipologia, di ciascun indirizzo e di ciascun percorso. Le istituzioni scolastiche possono prevedere il versamento da parte degli studenti e delle famiglie di contributi per il rimborso delle spese relative alla realizzazione di attività facoltative, integrative o di laboratorio con forme di esonero totale o parziale, in base al merito e alla capacità economica della famiglia.

4. Le entrate delle istituzioni scolastiche comprendono:

a) le assegnazioni per spese di funzionamento e di investimento;

b) il contributo e le assegnazioni di altri enti pubblici;

c) i contributi di istituzioni, imprese o privati, compresi i versamenti degli studenti o delle famiglie;

d) i proventi derivanti da convenzioni o da contratti con soggetti esterni;

e) qualsiasi altra oblazione, provento o erogazione liberale.

5. Le assegnazioni ordinarie per il finanziamento dell'attività scolastica sono

distinte in assegnazioni ordinarie e straordinarie. Le assegnazioni sono disposte sulla base di parametri oggettivi per la determinazione dei fabbisogni, tenendo conto dell'entità e della complessità della singola scuola.

6. Le assegnazioni straordinarie sono finalizzate alla copertura di spese imprevedibili o alla realizzazione di progetti di particolare complessità.

7. A tutte le istituzioni scolastiche è garantita una dotazione di base finalizzata ad assicurare il regolare funzionamento didattico-amministrativo dell'attività scolastica.

8. Con proprio decreto, il Ministro dell'istruzione, università e ricerca provvede alla riqualificazione della spesa complessiva, previo controllo di regolarità amministrativa e contabile.

**7. 02.** Goisis, Grimoldi, Cavallotto, Rivolta.

#### ART. 8.

*Sopprimerlo.*

**8. 1.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente:* La composizione del nucleo di valutazione è la seguente: 5 docenti sorteggiati all'interno del consiglio dei docenti dell'istituto e 5 docenti sorteggiati tra gli appartenenti ai consigli dei docenti di altre istituzioni scolastiche autonome della stessa tipologia di scuola presenti nella provincia; ne fanno parte altresì un rappresentante dei genitori dell'istituzione scolastica e un ispettore ministeriale.

**8. 2.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 1, sostituire le parole:* da un minimo di tre *con le seguenti:* da un minimo di cinque *e dopo le parole:* e almeno un rappresentante delle famiglie *aggiungere le seguenti:* , un rappresentante

degli studenti iscritto alla scuola secondaria di secondo grado e un rappresentante dei docenti.

**8. 3.** Il relatore.

*Al comma 1, ultimo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole:* , con potere consultivo.

**8. 4.** Goisis, Grimoldi, Cavallotto, Rivolta.

#### ART. 9.

*Sopprimerlo.*

**9. 1.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Dopo la parola:* rendicontazione *aggiungere le seguenti:* anche del bilancio sociale.

**9. 2.** Il relatore.

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

*1-bis.* Ciascun Ufficio scolastico regionale redige e pubblica la graduatoria delle istituzioni scolastiche articolata in tre fasce, coerentemente con gli *standard* di cui all'articolo 8, nelle quali sono elencate:

*a)* le istituzioni scolastiche che hanno conseguito le più elevate valutazioni;

*b)* le istituzioni scolastiche che hanno conseguito valutazioni intermedie;

*c)* le istituzioni scolastiche che hanno conseguito le valutazioni più basse.

*1-ter.* Alle istituzioni scolastiche di cui al comma *1-bis*, lettere *a)* e *b)* sono riconosciuti contributi premiali di importo pari, rispettivamente, al 50 per cento e al 30 per cento delle risorse trasferite dallo Stato a valere sul Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

*1-quater.* I contributi premiali di cui al comma *1-ter*, nei limiti delle risorse di-

sponibili ai sensi dell'articolo 7, comma 1, sono ripartiti dalle istituzioni scolastiche tra i docenti degli studenti sottoposti a valutazione.

*1-quinquies.* Le istituzioni scolastiche di cui al comma 1-*bis*, lettera *c*) intraprendono, con il supporto delle università, d'intesa con l'ufficio scolastico regionale territorialmente competente, un percorso di riqualificazione dell'offerta formativa di durata triennale. Se al termine del triennio l'istituzione coinvolta nel percorso di riqualificazione non consegue miglioramenti sul piano della qualità dell'offerta formativa, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca promuove l'adozione degli opportuni provvedimenti, fino allo scioglimento del consiglio di istituto ai sensi dell'articolo 28, comma 7 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

*1-sexies.* Le istituzioni scolastiche, con proprio regolamento, sentito il Consiglio dei docenti, disciplinano le modalità di ripartizione delle maggiori risorse di cui al comma 1-*ter* tra i docenti interessati, modulando l'assegnazione dei contributi premiali in base ai seguenti criteri:

*a)* il numero degli studenti sottoposti alle verifiche che hanno superato positivamente le prove;

*b)* il punteggio complessivo conseguito dagli studenti sottoposti alle verifiche;

*c)* la tipologia delle funzioni svolte dall'insegnante e il suo inquadramento nell'organico d'istituto.

*Conseguentemente, al comma 2 dell'articolo 8 sopprimere l'ultimo periodo.*

**9. 3.** Goisis, Grimoldi, Cavallotto, Rivolta.

ART. 10.

*Sopprimerlo.*

**10. 1.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 10.

1. Le istituzioni scolastiche autonome, nel rispetto dei requisiti, delle modalità e dei criteri fissati con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, e di quanto indicato nel decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, articolo 7, possono promuovere o partecipare alla costituzione di reti, consorzi e associazioni di scuole autonome che si costituiscono per esercitare un migliore coordinamento delle stesse.

**10. 3.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 1, sostituire le parole da: possono promuovere fino a: coordinamento delle stesse con le seguenti: possono promuovere o partecipare alla costituzione di reti, associazioni e organizzazioni no profit, consorzi e associazioni di scuole autonome, nonché ai poli tecnico professionali e agli istituti tecnici superiori di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40.*

**10. 4.** Il relatore.

*Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.*

**10. 2.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Sopprimere il comma 2.*

**10. 5.** Il relatore.

ART. 11.

*Sopprimerlo.*

**11. 1.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Sostituirlo con i seguenti:*

ART. 11.

*(Collegio Nazionale dei Docenti  
e Collegi Regionali dei Docenti).*

1. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, al fine di garantire l'autonomia professionale, la responsabilità e la partecipazione dei docenti alle decisioni sul sistema nazionale di istruzione, sono istituiti i seguenti organismi rappresentativi della funzione docente: un organismo nazionale denominato « Collegio Nazionale dei Docenti » e organismi regionali denominati « Collegi Regionali dei Docenti ».

2. Il Collegio Nazionale dei Docenti e i Collegi Regionali dei Docenti deliberano a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti. Con la stessa maggioranza sono eletti i rispettivi presidenti, che ne sono anche rappresentanti legali.

3. Il Collegio Nazionale dei Docenti è composto da insegnanti in rappresentanza delle diverse aree disciplinari dei diversi ordini e gradi di scuola, in modo tale che ogni area risulti al suo interno rappresentata. Per quanto riguarda il sistema di istruzione secondario di primo e secondo grado è stabilita la presenza di un numero di rappresentanti per ogni classe di concorso che sia proporzionale al numero complessivo di insegnanti sul territorio nazionale e comunque non inferiore ad una unità e non superiore a cinque unità per ogni classe di concorso; per il sistema di istruzione primaria è prevista la presenza di cinque insegnanti della scuola dell'infanzia e quindici insegnanti della scuola primaria (ovvero cinque per l'area linguistico-artistico-espressiva, storico-geografica e matematico-scientifica).

4. I membri del Collegio Nazionale dei Docenti possono avvalersi della consulenza di cinque esperti indicati dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dalle Università. Il Collegio Nazionale dei Docenti opera in collaborazione con il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione.

5. I Collegi Regionali dei Docenti sono composti da insegnanti in rappresentanza delle diverse aree disciplinari dei diversi ordini e gradi di scuola presenti nella regione, in modo tale che ogni area risulti al suo interno rappresentata. Per quanto riguarda il sistema di istruzione secondario di primo e secondo grado è stabilita la presenza di un numero di rappresentanti per ogni classe di concorso che sia proporzionale al numero complessivo di insegnanti sul territorio regionale e comunque non inferiore ad una unità e non superiore a due unità per ogni classe di concorso; per il sistema di istruzione primaria è prevista la presenza di due insegnanti della scuola dell'infanzia e sei insegnanti della scuola primaria (ovvero due per l'area linguistico-artistico-espressiva, storico-geografica e matematico-scientifica).

6. I membri effettivi del Collegio Nazionale e dei Collegi Regionali dei Docenti durano in carica cinque anni, sono individuati attraverso procedura concorsuale per titoli ed esami e sono esonerati dal servizio per l'intera durata del rispettivo incarico. All'atto del conferimento dell'incarico i membri del Collegio Nazionale e dei Collegi Regionali dei Docenti sottoscrivono un contratto che indica, oltre al trattamento economico per il quinquennio di nomina, anche le specifiche indennità maturate per la progressione di carriera.

7. Il bando del concorso per l'individuazione dei membri del Collegio Nazionale e dei Collegi Regionali dei Docenti è emanato con apposito decreto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge. Sono ammessi a partecipare al concorso tutti gli insegnanti con contratto a tempo indeterminato e determinato con almeno cinque anni di servizio. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con apposito decreto individua attraverso sorteggio le commissioni giudicatrici, formate da insegnanti con almeno cinque anni di servizio, dirigenti scolastici e docenti universitari. Le prove concorsuali hanno luogo in date e sedi indicate con apposito decreto ministeriale.

Conseguentemente, dopo l'articolo 11, aggiungere il seguente:

ART. 11-bis.

(Attribuzioni del Collegio Nazionale dei Docenti e dei Collegi Regionali dei Docenti).

1. Il Collegio Nazionale dei Docenti ha la rappresentanza della professione docente sul piano nazionale. Esso esercita, oltre a quelle eventualmente demandate a esso da altre norme, le seguenti funzioni:

a) dà pareri, obbligatori e vincolanti, al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sui progetti di legge e di regolamento che riguardano l'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema di istruzione;

b) adotta il codice deontologico della funzione docente e ne cura periodicamente l'aggiornamento;

c) sovrintende allo stato giuridico e alla valutazione professionale del corpo docente e decide in materia disciplinare avvalendosi della collaborazione, ove necessario, dei Collegi Regionali dei Docenti;

d) individuare criteri e metodi per la valutazione dei docenti, al fine di valorizzare le esperienze più meritevoli, sanzionare e, laddove si renda necessario, allontanare dall'esercizio del proprio incarico coloro che abbiano dimostrato inadeguatezza e incapacità nell'assolvimento del proprio ruolo;

e) individuare criteri e metodi per la verifica del raggiungimento dei livelli essenziali di apprendimento degli studenti di ogni ordine e grado di scuola, al fine di elaborare strategie di risanamento delle realtà più disagiate anche nell'ottica di un programma di contrasto alla dispersione scolastica;

f) coordina e promuove le attività dei Collegi Regionali dei Docenti volte alla formazione iniziale e all'aggiornamento del personale docente, anche al fine di garantirne l'uniformità sul territorio nazionale;

g) predispone il piano annuale nazionale delle attività di aggiornamento del corpo docente avvalendosi della collaborazione dei Collegi Regionali dei Docenti e delle Università. I docenti hanno diritto all'aspettativa retribuita per le attività di aggiornamento;

h) intraprende iniziative a livello nazionale a tutela della reputazione, della dignità e della libertà dei docenti, nonché della libertà di insegnamento;

i) adotta il regolamento per la trattazione dei ricorsi e degli affari di sua competenza. Il regolamento è sottoposto all'approvazione del Ministro della giustizia;

l) determina, con deliberazione sottoposta al visto del Ministro della giustizia, e con aggiornamento biennale, la misura delle quote annuali dovute per le spese del funzionamento proprio e dei Collegi Regionali dei Docenti che non possono comunque superare lo 0,30 per cento dello stipendio medio netto dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado. Lo stesso Collegio Nazionale e i Collegi Regionali dei Docenti redigono annualmente e rendono pubblico il rispettivo bilancio. Le quote sono prelevate dalle buste paga e sono versate al medesimo Collegio Nazionale che provvede a ripartire una quota pari ad almeno il 50 per cento del totale ai Collegi Regionali;

m) delibera sull'utilizzazione e sull'investimento delle quote di cui alla lettera i) prevedendo in particolare che una parte sia destinata ai fini della tutela e della previdenza dei docenti;

n) delibera sull'utilizzazione e sull'investimento dei finanziamenti ad esso destinati da parte dello Stato e dell'Unione europea. Lo Stato destina al medesimo Collegio Nazionale dei Docenti una quota pari allo 0,1 per cento del bilancio annuale a carico dello stato di previsione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

o) stabilisce, su base oraria, la retribuzione minima tabellare della funzione

relativa ai docenti dei diversi ordini e gradi nel sistema di istruzione pubblico e privato, in misura comunque non inferiore alla retribuzione media oraria dei docenti rilevata negli Stati dell'Unione europea;

*p)* fissa l'orario frontale di insegnamento;

*q)* emana norme regolamentari per la disciplina delle attività dei Collegi Regionali dei Docenti;

*r)* emana i regolamenti istitutivi dei nuovi organi collegiali: il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, i Consigli scolastici Provinciali e Distrettuali.

ART. 11-ter.

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, il decreto legislativo 30 giugno 1999, n. 233, è abrogato e sono conseguentemente ripristinati il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione e i Consigli scolastici Provinciali e Distrettuali la cui disciplina e le cui elezioni sono rimandate alle delibere del Collegio Nazionale dei Docenti.

**11. 2.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 11.

1. Le regioni definiscono piani e modalità per reperire risorse da associazioni operanti nel territorio al fine di migliorare la qualità complessiva dell'offerta formativa di ciascuna istituzione scolastica autonoma, con particolare riguardo per le realtà più colpite dal fenomeno della dispersione scolastica, sulla base delle proposte dei collegi docenti.

**11. 3.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 2, aggiungere il seguente periodo:* In seno al consiglio delle autonomie scolastiche è costituita una commissione a garanzia dei profili legati alla tutela della

libertà di insegnamento dei docenti e dell'autonomia professionale dei dirigenti scolastici incluse eventuali sanzioni disciplinari che hanno stretta attinenza con i suddetti profili. Tali organismi sono composti da docenti e dirigenti scolastici componenti del consiglio stesso.

**11. 5.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Sostituire il comma 3 con il seguente:* Le regioni in attuazione degli articoli 118 e 119 della Costituzione costituiscono rappresentanze delle scuole autonome regionali composte dagli eletti delle componenti scolastiche dei consigli delle autonomie con elezioni di secondo livello con gli stessi criteri con cui è costituito il consiglio nazionale dell'autonomie scolastiche. Le regioni definiscono altresì strumenti, modalità e ambiti delle relazioni con le autonomie scolastiche.

**11. 6.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 3, dopo le parole:* dell'offerta formativa regionale *aggiungere le seguenti:* con il coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti.

**11. 8.** Il relatore.

*Al comma 4, sopprimere la lettera e).*

**11. 4.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Al comma 7, dopo le parole:* singoli o associati *inserire le seguenti:* sindacati rappresentativi del comparto scuola.

**11. 7.** Zazzera, Di Giuseppe.

*Dopo l'articolo 11, aggiungere il seguente:*

ART. 11-bis.

*(Commissione di monitoraggio).*

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero dell'istruzione, dell'università e della

ricerca, è costituita una commissione con lo scopo di monitorare per due anni il processo attuativo delle disposizioni di cui alla presente legge presentando alle commissioni parlamentari di merito una relazione sullo stato di attuazione. Ai componenti della commissione non spetta alcun compenso né rimborso spese a qualsiasi titolo dovuto.

**11. 01.** Il relatore.

ART. 12.

*Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:*

ART. 12-bis.

*(Disposizioni particolari per la Regione autonoma Valle d'Aosta).*

1. Sono fatte salve le competenze della Regione autonoma Valle d'Aosta che provvede alle finalità della presente legge in

conformità al proprio Statuto speciale e alle relative norme di attuazione.

**12. 01.** Nicco.

ART. 13.

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

1-bis. In sede di prima attuazione della presente legge, con ordinanza del Ministro della pubblica istruzione sono stabiliti, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 4, le modalità e i giorni per lo svolgimento delle elezioni, per la proclamazione degli eletti e per l'insediamento del consiglio dell'autonomia, di cui all'articolo 3, di tutte le istituzioni scolastiche.

1-ter. Decorsi sei mesi dall'insediamento, il consiglio dell'autonomia adotta lo Statuto e delibera il regolamento.

*Conseguentemente, all'articolo 3 sopprimere il comma 4.*

**13. 1.** Il relatore.